Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | Roma — Giovedì, 11 gennaio | Numero 8

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 10 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 991, che istituisce nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti la ragioneria per il servizio degli Economati generali dei benefici vacanti ed altri enti speciali di culto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data ad Agliè, addì 3 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

SACCHI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 11 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 11 ottobre 1914, n. 1089, riguardante provvedimenti straordinari per il credito agrario.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 12 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'autorizzazione conferita al Governo del Re colla legge 12 luglio 1916, n. 813, è prorogata sino a che non siano rispettivamente tradotti in legge gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1916-1917 e non oltre il 30 giugno 1917 secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenuti nel relativo disegno di legge presentato alla Camera dei deputati nella seduta dell'11 dicembre 1915.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 13 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 31 gennaio 1915, n. 63, col quale venne protratta la permanenza alle armi di militari di seconda categoria.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1794 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 13 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, col quale il Governo del Re fu autorizzato a sottoporre a revisione il ruolo organico degli ufficiali giudiziari, ed occorendo a modificarla con R. decreto;

Visto l'art. 20 del R. decreto 4 febbraio 1912, numero 1086, che approva il regolamento per l'attuazione della legge 19 marzo 1911, n. 201;

Visto il R. decreto 17 dicembre 1903, n. 487, che determina il numero degli ufficiali giudiziari e la ripartizione di essi presso le autorità giudiziarie in conformità dell'annessa tabella;

Visto l'altro R. decreto 26 giugno 1910, n. 558, che modifica la suddetta tabella organica degli ufficiali giudiziari;

Ritenuta la convenienza di modificare il numero e la ripartizione degli ufficiali giudiziari in alcuni distretti di Corte di appello;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tabella organica degli ufficiali giudiziari addetti alle Corti di cassazione e di appello, ai tribunali civili e penali e alle preture, approvata con R. decreto 17 dicembre 1903, n. 487, e riveduta con l'altro R. decreto 26 giugno 1910, n. 558, è nuovamente modificata in conformità dell'elenco annesso al presente decreto, visto, d'ordine Nostro, dal ministro predetto.

Art. 2.

Gli ufficiali giudiziari meno anziani, che alla attuazione del presente decreto si trovassero in eccedenza di numero fissato per ciascuna autorità giudiziaria, potranno rimanervi a prestare servizio in soprannumero e saranno chiamati per ordine di anzianità ad occupare i posti che si renderanno vacanti nell'ufficio medesimo.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore dal 1° gennaio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA del numero degli ufficiali giudiziari annessa al decreto Luogotenziale del 14 dicembre 1916.

Corte d'appello di Ancona

—

Pretura di Arquata del Tronto, n. 2.
Pretura di Rieti, n. 2.

Corte d'appello di Aquila

—

Tribunale di Avezzano, n. 2.
Tribunale di Sulmona, n. 1.
Pretura di Avezzano, n. 2.
Pretura di Pescina, n. 2.
Pretura di Borgocollefegato, n. 1.
Pretura di Vasto, n. 2.
Pretura di Torre dei Passeri, n. 1.
Pretura di Tossicia, n. 1.
Pretura di Francavilla al Mare, n. 3.

Corte d'appello di Bologna

—

Tribunale di Forlì, n. 2.
Pretura di Cesena, n. 2.

Corte d'appello di Brescia

—

Tribunale di Brescia, n. 3.
Tribunale di Cremona, n. 1.

Corte d'appello di Casale

—

Corte d'appello, n. 2.
Tribunale di Casale, n. 2.
Tribunale di Acqui, n. 2.
Pretura di Alessandria 1ª, n. 2.
Pretura di Asti 1ª, n. 2.
Pretura di Broni, n. 1.
Pretura di Mede, n. 1.

Corte d'appello di Catania

—

Pretura di Lentini, n. 2.

Corte d'appello di Catanzaro

—

Pretura di Spezzano Albanese, n. 1.

Corte d'appello di Messina

—

Pretura di Messina 1ª, n. 3.
Pretura di Messina 2ª, n. 1.

Corte d'appello di Milano

—

Corte d'appello, n. 8.
Tribunale di Milano, n. 18.
Pretura di Milano 1ª, n. 4.
Pretura di Milano 4ª, n. 3.
Pretura di Milano 5ª, n. 3.
Pretura di Milano 6ª, n. 3.
Pretura di Milano 7ª, n. 5.
Pretura di Milano 8ª, n. 3.
Pretura di Milano 9ª, n. 3.

Corte d'appello di Napoli

—

Corte d'appello, n. 12.
Tribunale d'Isernia, n. 2.
Tribunale di Lagonegro, n. 1.
Tribunale di Napoli, n. 31.
Tribunale di Salerno, n. 6.
Pretura di Acerra, n. 1.
Pretura di Baranello, n. 2.
Pretura di Barra, n. 3.
Pretura di Buccino, n. 1.
Pretura di Cerreto Sannita, n. 1,
Pretura di Guardiasanframondi, n. 1.
Pretura di Lauro, n. 1.
Pretura di Napoli 3° mandamento, n. 3.
Pretura di Napoli urbana 1ª, n. 2.
Pretura di Napoli urbana 2ª, n. 2.
Pretura di Ottaiano, n. 2.
Pretura di Palazzo San Gervasio, n. 1.
Pretura di Pisticci, n. 2.
Pretura di Pontelandolfo, n. 2.
Pretura di Roccamonfina, n. 1.
Pretura di Solopaca, n. 1.
Pretura di Torre Annunziata, n. 3.

Corte d'appello di Palermo

—

Pretura di Lercara Friddi, n. 1.
Pretura di Partinico, n. 3.
Pretura di Castellammare del Golfo, n. 1.

Corte d'appello di Parma

—

Pretura di Scandiano, n. 1.

Corte d'appello di Roma

Pretura di Frosinone, n. 1.
Pretura di Sezze, n. 1.

Corte d'appello di Torino

Tribunale di Alba, n. 1.
Tribunale di Cuneo, n. 1.
Tribunale di Saluzzo, n. 1.
Pretura di Torino 4ª, n. 3.
Pretura di Torino 5ª, n. 3.
Pretura di Torino 6ª, n. 3.

Corte d'appello di Trani

Pretura di Mesagne, n. 1.
Pretura di Oria, n. 1.
Pretura di Poggiardo, n. 1.
Pretura di Terlizzi, n. 1.
Pretura di Mottola, n. 1.
Pretura di Troja, n. 1.

Corte d'appello di Venezia

Pretura di San Pietro Incariano, n. 1.

STATO riassuntivo del numero degli ufficiali giudiziari assegnati a ciascun distretto.

Distretti	Ufficiali giudiziari addetti				
	Alle Corti di cassazione	Alle Corti di appello	Ai tribunali	Alle preture	Totale
Ancona (*a*)	—	3	19	102	124
Aquila	1	1	15	99	115
Bologna	—	2	14	52	68
Brescia	—	1	15	66	82
Cagliari	—	1	8	85	94
Casale	—	2	18	85	105
Catania	—	2	14	78	94
Catanzaro	—	2	20	122	144
Firenze	1	2	19	78	100
Genova	—	3	25	85	113
Lucca	—	1	12	45	58
Messina	—	2	8	41	51
Milano	—	8	28	90	126
Napoli (*b*)	1	12	73	341	427
Palermo	1	4	25	121	151
Parma (*c*)	—	2	10	58	70
Roma	3	4	25	81	113
Torino	2	4	31	163	200
Trani	—	3	19	140	162
Venezia	—	2	22	114	138

(*a*) Compresa la sezione di Macerata. — (*b*) Compresa la sezione di Potenza. — (*c*) Compresa la sezione di Modena.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il guardasigilli
SACCHI.

Il numero 1321 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 19 ottobre 1916, n. 1363, recante provvedimenti per l'incremento della coltura granaria;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto col guardasigilli, ministro segretario di Stato per la grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il soprapprezzo di affitto per i terreni dissodati giusta il decreto Luogotenenziale 19 ottobre 1916, numero 1363, non potrà più essere richiesto dai proprietari agli affittuari quando siano trascorsi quindici giorni dall'iscrizione degli affittuari medesimi nell'albo, di cui all'art. 4 del citato decreto. In tale albo, accanto al nome dei singoli affittuari, sarà notata la data della relativa iscrizione.

I proprietari potranno provare di aver richiesto il soprapprezzo mercè la ricevuta di ritorno di lettera raccomandata, che a questo fine abbiano inviata agli affittuari.

Art. 2.

In difetto di accordo sul soprapprezzo, le Commissioni arbitrali mandamentali instituite dall'art. 8 del decreto Luogotenenziale 19 ottobre 1916, n. 1363, dovranno dai proprietari essere adite non oltre lo spazio di trenta giorni dalla iscrizione degli affittuari all'albo, di cui all'articolo precedente.

Art. 3.

Per la risoluzione delle controversie, le Commissioni arbitrali mandamentali dovranno richiedere il parere del direttore della Cattedra ambulante di agricoltura.

Art. 4.

Per determinare il sopraprezzo, le Commissioni terranno conto della entità del prodotto, cui presumibilmente daranno luogo le nuove coltivazioni, e del relativo costo di produzione, nonchè dell'eventuale rinnovazione delle semine di cereali e civaie nell'anno seguente.

In nessun caso, il sopraprezzo annuo di affitto dovrà superare la metà del premio, che potrà essere ottenuto dall'affittuario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

RAINERI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1764

Decreto Luogotenenziale 7 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Acquasanta (Ascoli Piceno) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1765

Decreto Luogotenenziale 7 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Airole (Porto Maurizio) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di lire 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1766

Decreto Luogotenenziale 16 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, viene variato da L. 13.277,07 a L. 14.074,19 il contributo scolastico già consolidato col R. decreto 4 gennaio 1914, n. 60, a carico del comune di Bibbiano, della provincia di Reggio Emilia.

N. 1768

Decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, udito il Consiglio dei ministri, sono apportate variazioni al numero degli insegnanti e dei capi d'Istituti dei RR. licei ginnasi per l'anno scolastico 1915-916, stabilito col decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916.

***Relazione** di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 novembre 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rossano (Cosenza).*

ALTEZZA!

Il Consiglio comunale di Rossano, in seguito a richiami alle armi ed a dimissioni, è rimasto privo di buon numero dei suoi componenti, mentre la Giunta municipale per le stesse cause è ridotta a tre membri: due effettivi ed uno supplente.

In tali condizioni l'Amminisrtazione, insidiata da contrasti personali che hanno provocato le dimissioni ed ostacolato la nomina di nuovi assessori, non funziona regolarmente, tanto che i più importanti servizi pubblici attinenti alla igiene ed alla sanità, all'annona, alla polizia urbana e zooiatrica, sono caduti nel più completo abbandono. Anche il servizio di distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi e dei pescatori procede irregolarmente, destando vive lamentanze da parte delle famiglie interessate a causa dei pretesti che per dilazionare i pagamenti oppone il tesoriere, senza che l'Amministrazione si sia mai curata di richiamarlo all'esatto adempimento dei suoi doveri. L'ufficio di segreteria trovasi a sua volta nel massimo disordine per l'inettitudine e l'indisciplina del personale che vi è addetto.

La finanza è in precarie condizioni a causa dei bilanci fittizi e dell'incapacità dell'Amministrazione a provvedere con misure idonee a colmare il *deficit* derivante dal minor gettito delle entrate e del dazio in ispecie, che, gestito in economia, senza norme regolatrici e senza garanzie da parte del personale responsabile delle riscossioni, dà un reddito assai inferiore a quello che al Comune era possibile percepire in regime di appalto.

Gli addebiti furono contestati all'Amministrazione che, nonostante però le sollecitazioni della prefettura, si è rifiutata di rispondere.

Essendosi frattanto l'Amministrazione ancor più disgregata con la sopravvenute dimissioni del sindaco, per non pregiudicare ulteriormente i servizi è necessario, giusta il parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza 13 novembre corrente, sciogliere il Consiglio comunale, tanto più che per il malumore della popolazione contro l'Amministrazione dimostratasi incapace di tutelarne gli interessi non è escluso che si possano verificare deplorevoli incidenti nei riguardi dell'ordine pubblico.

Mi onoro pertanto sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rossano, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. rag. Ettore Laricchiuta è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica.

Ricompense ai benemeriti della salute pubblica.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

A Rhò dott. Filippo, è stata conferita la medaglia di argento ai benemeriti della salute pubblica.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede, composta dei signori:

Presidente:

Comm. Michele La Terza.

Membri ordinari:

Comm. Edoardo Barbavara.
Comm. Adolfo Berio.
Comm. Carlo Bruno.
Comm. Francesco Mazzinghi.
Comm. Gerolamo Biscaro.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:

Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:

Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del

Segretario:

Comm. Riccardo Marcelli.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio promosso dal Commissario del Governo con istanza in data 20 dicembre 1915, in ordine al sequestro del brigantino goletta *Pericles* di bandiera greca.

Sentita la relazione della causa fatta dal Commissario Berio;

Sentito nella discussione orale l'avv. Benedetto Intrigila, rappresentante dei proprietari ed armatori della nave, regolarmente costituiti in giudizio;

Sentito il Commissario del Governo;

Dichiarata chiusa dal signor presidente la discussione orale;

Visti gli atti e documenti della causa;

Ritenuto

IN FATTO

Il brigantino goletta *Pericles*, di bandiera greca, iscritto nel porto di Schiatos, di tonnellate 383, condotto dal capitano Costantino Lemos, partì da Augusta il 13 novembre 1915 diretto a Valona. Il brigantino era carico di 900 tonnellate di sale marino alla rinfusa, caricato, coma da polizza 11 novembre, dal sig. Eugenio Popovich, Console generale del Montenegro, e destinato a Giurascovich, rappresentante montenegrino a Valona.

Il brigantino non passò a Gallipoli, dove avrebbe dovuto approdare per munirsi di salvacondotto in base alle prescrizioni del decreto Luogotenenziale 4 luglio 1915, n. 1000. Giunto a Valona il 16 novembre, appunto perchè sprovvisto di salvacondotto, fu da quel capitano di porto dichiarato in istato di sequestro per violazione di blocco e messo a disposizione del Governo italiano.

Parte del sale fu scaricata per alleggerire il brigantino che faceva acqua, e ceduta alla sussistenza militare del corpo di occupazione. La somma di L. 12.885,55 trovasi a disposizione nella Cassa della capitaneria di Valona.

Nel primo interrogatorio a cui fu sottoposto il capitano Lemos si ebbero risposte confuse, talchè il capitano del porto di Valona telegrafò per notizie ad Augusta.

Fu risposto che il brigantino aveva avuto ingiunzione di toccare Gallipoli.

Essendosi proceduto a nuovo interrogatorio, il signor Lemos dichiarò che ignorava l'esistenza del blocco, pur conoscendo che vi erano difficoltà di navigazione nell'Adriatico. Soggiunse anzi che nello stesso contratto di noleggio gli era stato imposto l'obbligo di approdare a Gallipoli. Ciò non di meno, prima di partire, fece telegrafare al console generale del Montenegro per essere autorizzato ad omettere la fermata a Gallipoli, in caso di cattivo tempo; ma la risposta fu di toccare Gallipoli ad ogni modo. Che se poi questo approdo fu omesso ciò dipese dal fatto che, essendo il veliero stato sorpreso da un forte temporale nel golfo di Taranto, non fu assolutamente possibile toccare Gallipoli, sia per la mancanza di fanali, sia perchè la nave faceva acqua a tal segno che occorreva continuamente pompare.

Denunziato il sequestro, il commissario del Governo, con istanza 20 dicembre 1915, domandò che la Commissione delle prede procedesse al giudizio sul sequesrro del brigantino.

Fatte le pubblicazioni, a termine del regolamento interno, si costituirono in giudizio, a mezzo dell'avv. Benedetto Intrigila, i signori Leonida, Costantino, Stavro e Panaghioti Exintavelonis, qualificandosi proprietari ed armatori del veliero.

Portata la causa in discussione, questa Commissione, con sentenza 18-29 marzo 1916, ritenne opportuno, prima di ogni disamina di merito, che si procedesse, a cura della capitaneria del porto di Valona, ad ulteriori indagini per accertare la verità di quanto si affermava dalla difesa circa i guasti subiti dal veliero, e le condizioni di mare e di vento che gli avrebbero impedito di toccare Gallipoli, tanto che, per segnalazioni di soccorso, fu dovuto rimorchiare a Valona.

La capitaneria di Valona, adempiendo all'incarico conferitole, in data 31 maggio 1916, presentò una particolareggiata relazione accompagnata da dieci documenti consistenti, oltrechè in un rapporto dell'Ufficio di Gallipoli, in vari estratti di osservazioni metereologiche relative ai giorni 14 e 15 novembre 1915. La difesa del veliero, alla sua volta, esibì un rapporto del Comando in capo dei *Net Drifters* della squadra inglese operante nell'Adriatico, allo scopo di corroborare le conclusioni già prodotte circa le cause di forza maggiore che avrebbero impedito l'approdo a Gallipoli.

Riassunto il giudizio, il commissario del Governo, vagliati i nuovi documenti prodotti, ha conchiuso per il rilascio del veliero e del carico; e la difesa ha insistito nelle sue precedenti conclusioni sviluppandole in apposita memoria e confermandole all'udienza del 18 novembre 1916.

IN DIRITTO

Considerato che non cade dubbio sulla legittimità del sequestro ordinato dalla capitaneria di porto di Valona, essendo fuori contestazione che il *Pericles* sorpassò la linea di blocco senza essersi munito del salvacondotto prescritto dal decreto Luogotenenziale 4 luglio 1915, n. 1000;

Che però gli elementi posteriormente prodotti e le indagini compiute in seguito al supplemento d'istruttoria disposto dalla Commissione, inducono ad accogliere la richiesta della difesa, a cui aderisce il commissario del Governo, per il rilascio della nave e del carico.

Difatti, dagli estratti delle osservazioni metereologiche dalle

ore 0 alle 24 del giorno 14 novembre 1915 delle stazioni di vedetta Torre dell'Alto, a nord di Gallipoli, di Santa Maria di Leuca e di Palascia (Otranto), risulta che il mare era agitato con vento forte da W. a S. W. (libeccio) nel golfo di Taranto, e più moderato nel canale di Otranto. Il *Pericles*, secondo il giornale di bordo, si sarebbe trovato verso la sera del 14 a circa 10 miglia da Gallipoli, ed il capitano, *prevedendo di correre pericolo entro il golfo (di Taranto) a fari spenti*, si decise di resistere. Vale a dire, rimase a capeggiare al largo, non osando, a causa dell'oscurità, di andare a prendere l'ancoraggio nella rada di Gallipoli.

Vero è che se il *Pericles*, come si afferma nel giornale di bordo, si fosse trovato a solo 10 miglia da Gallipoli verosimilmente sarebbe stato spinto su questa costa. Bisogna ritenere che in realtà si trovasse molto più distante a sud di Gallipoli, di modo che il vento lo spinse verso il canale di Otranto; e che di poi non potendo rimanere in quella condizione fino allo spuntare del giorno per entrare in Gallipoli, siasi spinto oltre il Capo di Santa Maria di Leuca e diretto a Valona, approfittando del vento favorevole.

Con ciò non vuolsi escludere che il capitano, con maggiore ardire e abilità, nonostante le condizioni del tempo e del mare, non avesse potuto, la sera del 14, prendere ancoraggio a ridosso dell'isola di Sant'Andrea nella rada di Gallipoli.

Ma soccorrono altri elementi che, valutati complessivamente con le circostanze più sopra esposte, rendono verosimile l'affermazione della difesa, secondo cui il mancato approdo a Gallipoli e la violazione della linea di blocco senza il debito salvacondotto, devono attribuirsi a fatti indipendenti dalla volontà del capitano.

Innanzi tutto è da tener conto delle avarie verificatesi alla nave. Questa circostanza, risultante anche dal giornale di bordo, può ritenersi fuori contestazione. Essa fu constatata, all'atto stesso dell'arrivo a Valona della nave, da quella capitaneria di porto, la quale dichiarò che le vele erano lacere e che il bastimento faceva acqua, talchè occorreva pompare continuamente e si rese necessario alleggerire il carico.

Conformi dichiarazioni sono contenute nel certificato rilasciato il 25 aprile 1916 dal comandante dei *Net Drifters* nel quale certificato si afferma che le pompe lavoravano continuamente, che il veliero procedeva un po' all'incerta e che fu necessario prenderlo a rimorchio.

Se di ciò si tien conto e si considera che verosimilmente le avarie ebbero a verificarsi sin dalla notte fra il 14 e il 15 novembre, facile è comprendere come il capitano, preoccupandosi per la salvezza della nave e dell'equipaggio, viste le condizioni del mare e l'oscurità in cui era costretto a navigare, abbia ravvisato la necessità di tenersi al largo e di proseguire la rotta verso il porto di destinazione, dove non solo avrebbe potuto trovare sicuro rifugio, ma procedere altresì ad un pronto scarico di una parte della merce per alleggerire la nave.

È certo in ogni modo che il partito, a cui si apprese, si presentò, in quelle condizioni, come il partito più sicuro per evitare dannose conseguenze, tenendo conto che, pur essendo lacere le vele, il bastimento poteva correre con discreta velocità e seguire una rotta libera dalle coste e giungere all'ancoraggio in pieno giorno.

Aggiungasi che altre circostanze sussistono ad escludere che il mancato approdo a Gallipoli sia dipeso da un deliberato proposito del capitano. Questi infatti si obbligò, col contratto di noleggio, a toccare Gallipoli per ivi munirsi del prescritto salvacondotto, e che la fermata a Gallipoli fosse nella intelligenza con l'armatore è dimostrato da un telegramma di data non sospetta, e precisamente dal telegramma, di cui l'ufficio di Messina ha rilasciato copia autentica, col quale lo armatore Nikoforos, addì 14 novembre 1915, si rivolgeva a Gallipoli per avere notizie sull'arrivo del *Pericles*, il che appunto sta a comprovare come egli supponesse che il veliero, giusta le corse intelligenze, fosse approdato a Gallipoli.

Per tutte queste ragioni la Commissione delle prede è venuta nel convincimento che, sia per le condizioni del tempo e del mare, sia per le avarie sofferte dalla nave, debba ritenersi corrispondente a verità l'affermazione del capitano del veliero, il quale sin dal suo primo interrogatorio subito a Valona, ebbe a dichiarare che se non approdò a Gallipoli e non si potè quindi munire del prescritto salvacondotto, ciò dipese da un evento di forza maggiore; e che pertanto devesi ordinare il rilascio della nave e del carico a chi di ragione.

PER QUESTI MOTIVI

La Commissione:

Visti gli articoli 217 del Codice per la marina mercantile e 16 e 17 del regolamento interno 26 giugno 1915;

Ordina il rilascio del veliero e del carico, previo pagamento delle spese di custodia e di consegna.

Così deciso in Roma, addì 18 novembre 1916, dalla Commissione delle prede, nella sua sede in via Zanardelli, n. 7. Depositata il 27 novembre 1916.

Michele La Terza.
Edoardo Barbavara.
Adolfo Berio.
Carlo Bruno.
Francesco Mazzinghi.
Gerolamo Biscaro.
Riccardo Marcelli.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

I sottoindicati cancellieri di pretura e di gradi parificati sono tramutati come appresso:

Menegazzi Romolo, cancelliere della pretura di Cavarzere, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Treviso.

Giusfredi Lapo, vice cancelliere del tribunale di Arezzo, a vice cancelliere del tribunale di Grosseto.

Albanese Pietro, cancelliere della pretura di Montescaglioso, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Arezzo.

Serafini Guglielmo, cancelliere della pretura di Codroipo, a sua domanda, cancelliere della pretura di Pordenone.

Strozzabosco Giacinto, cancelliere della pretura di Ampezzo, a sua domanda, cancelliere della pretura di Conselve.

Marrocchi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Rovigo, sospeso perchè sottoposto a procedimento penale, a cancelliere della pretura di Cavarzere, continuando nella sospensione.

Morando Luca, cancelliere della pretura di Aulla, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Genova.

Bonetti Ferruccio, vice cancelliere del tribunale di Ravenna, a sua domanda, cancelliere della pretura di Minerbio.

Liverani Luigi, cancelliere della pretura di Loreo, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Ravenna.

Capotorti Giuseppe, cancelliere della pretura di Modugno, a sua domanda, cancelliere della pretura di Bitonto.

Minichetti Edoardo, vice cancelliere del tribunale di Lucera, a sua domanda, cancelliere della pretura di Molfetta.

Cifarelli Gaetano, cancelliere della pretura di Oria, a vice cancelliere del tribunale di Lucera.

Gallelli Domenico, cancelliere della pretura di Auronzo, ove non ha preso possesso, a cancelliere della pretura di Manduria.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica * 5
577169	3.50 0[0	343193	14 —	Olivero Lorenzo e *Luigi* di Giuseppe, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Dronero (Cuneo)	Olivero Lorenzo e *Giovanni* di Giuseppe, minori ecc., come contro.
567601	»	753929	525 —	Curti *Luigi* fu *Angelo* domiciliato a Garlasco (Pavia)	Curti *Giovanni-Luigi detto Luigi* fu *Eugenio* ecc. come contro.
»	»	753930	525 —	Marangoni Enrichetta fu Giuseppe moglie di Curti *Luigi* fu *Angelo* domiciliato a Garlasco (Pavia)	Marangoni Enrichetta fu Giuseppe moglie di Curti *Giovanni-Luigi detto Luigi* fu *Eugenio* ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 297,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 gennaio 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(E. n. 26).

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Massa Giacomo fu Gregorio Benedetto ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 153, mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Spezia in data 20 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di 4 obbligazioni del capitale complessivo di L. 3500 prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Massa predetto i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 gennaio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 gennaio 1917, in L. 129,69.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 10 gennaio 1917, da valere per il giorno 11 gennaio 1917.

Franchi	118 48 1[2
Lire sterline	32 93
Franchi svizzeri	136 75
Dollari	6 92 1[2
Pesos carta	3 00
Lire oro	129 06

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *10 gennaio 1917* — (Bollettino di guerra n. 596).

In Valle di Ledro intenso fuoco delle artiglierie nemiche contro le nostre posizioni sulle alture a settentrione del Rio Ponale.

Un posto avanzato sulle pendici meridionali di Cima d'Oro, momentaneamente occupato dall'avversario, fu dai nostri subito ristabilito.

In Valle di Travignolo il nemico bersagliò con le artiglierie la zona del Colbricon, ma non eseguì alcun attacco.

Sulla rimanente fronte consueti tiri delle nostre artiglierie sulle retrovie e sulle zone di alloggiamento delle truppe nemiche.

Cadorna.

Settori esteri.

L'offensiva russa verso Mitau, in Curlandia, continua a svolgersi con successo.

I russi hanno progredito ancora fra la palude di Tiroul ed il fiume Aa, impadronendosi di una posizione nemica e facendo prigionieri.

Sugli altri punti del settore orientale tutti i belligeranti conservano le proprie posizioni.

In Picardia e nella regione di Verdun è subentrata una relativa calma.

In Fiandra gli inglesi hanno riportato nuovi successi su tutto il fronte, ove hanno fatto prigionieri. L'artiglieria si è mostrata abbastanza attiva a nord della Somme, nell'Argonne e su altri punti del settore occidentale.

In Macedonia hanno avuto luogo ieri combattimenti senza importanza sulla direttiva Bakarkli-Djoumaya. Altrove non vi sono stati che intermittenti duelli di artiglieria.

Ai confini della Valacchia con la Moldavia la situazione dei rumeni si mantiene ancora abbastanza grave data la superiorità numerica del nemico e dei mezzi bellici dei quali esso dispone.

Tuttavia la resistenza rumena, che ha già dato qualche buon risultato, ritardando l'avanzata austro-tedesca, dà affidamento che saprà ben presto imporsi con quella russa sulla importante linea strategica del Sereth.

Il comunicato ufficiale odierno da Costantinopoli segnala combattimenti favorevoli ai turchi sui fronti persiano e caucasico.

In Mesopotamia, all'opposto, i turchi hanno dovuto cedere davanti alle forze inglesi a nord-est di Kut, nella curva del Tigri, e a Sannaiyat.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Basilea, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A causa della tempesta e della pioggia attività minima di combattimento.

Sull'Ancre soltanto violenti duelli di artiglieria.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera: Forti attacchi russi a sud-ovest di Riga nonchè numerose offensive di piccoli distaccamenti tra la costa e il lago di Narocz sono rimaste ieri senza risultato.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — I russi e i romeni hanno tentato inutilmente di riprendere le posizioni elevate tolte loro dalle due parti della valle del Susita.

Contrattacchi condotti con forti effettivi non sono riusciti. A nord e a sud della valle del Kasinu il nemico è stato respinto più indietro.

Gruppo del maresciallo Mackensen. — A nord di Focsani siamo riusciti a prendere piede sulla riva sinistra del Putna.

Tra Focsani e Fundeni abbiamo costretto l'avversario ad abbandonare le sue posizioni dietro il Putna e a ritirarsi dietro il Sereth.

Verso la foce del Rimnicul Sarat abbiamo mantenuto i progressi realizzati durante l'attacco contro le varie offensive nemiche.

Fronte della Macedonia. — Attacchi notturni sullo Struma sono stati respinti.

Pietrogrado, 10. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Il combattimento nella regione del lago di Babit, ad ovest di Riga, continua.

Nostri elementi, dopo un accanito combattimento, si sono impadroniti di una posizione nemica fra la palude di Tiroul ed il fiume Aa ed hanno progredito per due verste verso sud, facendo prigionieri.

Gli attacchi del nemico contro le nostre truppe che si trovano ad est del villaggio di Halntzem, otto verste a sud-ovest del lago di Babit, furono respinti dal nostro fuoco e dai nostri contrattacchi.

Dal 5 corr. sino ad oggi, nella regione del lago di Babit, ci siamo impadroniti di 21 cannoni pesanti, di undici pezzi da campagna, di undici cassoni, di due proiettori e di molte armi ed oggetti di equipaggiamento di ogni specie.

Nella regione di Ostrovliany, a nord-est del lago di Vichnevski, abbiamo fatto una riuscita incursione contro le trincee nemiche e ci siamo impadroniti di molto materiale di varia specie.

Nella regione del villaggio di Minitchi, a sud della strada di Sloutzk, un nostro aviatore ha abbattuto un aeroplano nemico, il quale è caduto nelle posizioni avversarie.

Nella notte sul 9 alcuni gruppi di velivoli nemici lanciarono bombe su Loutzk.

Basilea, 10. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Tra la foce del Putna e Focsani il nemico è stato respinto sull'altra sponda del Sereth.

Dalle due parti del Susita i russi e i romeni hanno tentato di sottrarsi alla pressione delle nostre truppe con contrattacchi.

I loro sforzi sono rimasti senza risultato.

Il nemico ha perduto nuovo terreno. Più a nord nessun avvenimento importante per le truppe austriache.

Parigi, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte calma sull'insieme del fronte.

Londra, 10. — Un comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice:

Le ultime ventiquattro ore sono state caratterizzate da una serie di imprese bene eseguite su vari punti della nostra linea.

Ieri sera ad est di Beaumont-Hamel abbiamo effettuato una operazione secondaria molto riuscita. Abbiamo preso e consolidato una parte di trincee tedesche ove abbiamo fatto 140 prigionieri, fra cui tre ufficiali.

Nel pomeriggio ad est di Loos riuscimmo a compiere un colpo di mano, il quale ci procurò un certo numero di prigionieri.

Ieri sera di fronte ad Armentières penetrammo nelle trincee tedesche, uccidemmo numerosi nemici, distruggemmo una mitragliatrice ed arrecammo altri danni alle difese tedesche.

In vicinanza di Les Boeufs e ai due lati della valle dell'Ancre l'attività dell'artiglieria continua.

Di fronte a Le Sars cannoneggiammo le trincee nemiche e le installazioni delle batterie in vicinanza di Gommecourt.

A nord del canale di La Bassèe, ad ovest di Ploegstreet e in vicinanza di Ypres eseguimmo pure un bombardamento distruttivo contro le linee tedesche.

Le Hâvre, 10. — Un comunicato dello stato maggiore dell' esercito belga dice:

Nella regione di Dixmude si è svolto durante la giornata del 10 un violento duello di artiglieria che è durato fino alla sera. Verso Hetsas la lotta a colpi di bombe è stata vivissima. L'artiglieria pesante belga ha ridotto al silenzio i lancia-bombe nemici.

Parigi, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Lotta di artiglieria intermittente sulla maggior parte del fronte, più attiva a nord della Somme, nelle regioni di Bouchavesnes, Clery, e, nell'Argonne, nel settore del Four de Paris.

Pietrogrado, 10. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Reiterati attacchi del nemico contro una collina a nord del fiume Slonikou furono respinti dal nostro fuoco e dai nostri contrattacchi.

Durante la serata dell'8 corr., nonchè nella notte sul 9, il nemico effettuò tre attacchi contro un'altura a nord del fiume Kassin, ma essi furono tutti respinti.

Durante la giornata i tedeschi attaccarono per due volte i romeni nella regione ad ovest di Monastirka-Kachinoul sul fiume Kassi ma furono respinti con grandi perdite.

Nella regione a sud di Rekos il nemico riuscì a respingere i romeni; ma un contrattacco notturno ristabilì la situazione e i romeni fecero prigionieri settanta soldati e si impadronirono di tre mitragliatrici.

Durante tutta la giornata il nemico, con l'appoggio di una forte artiglieria, attaccò ostinatamente i nostri elementi nella regione della foce del fiume Rimnik. Tutti gli attacchi tedeschi furono respinti con grandi perdite dal nostro fuoco e dai nostri contrattacchi; durante uno di questi facemmo prigionieri sei ufficiali ed oltre 65 soldati.

Basilea, 10. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 9 corr. dice:

Fronte macedone. — Compagnie inglesi tentarono di avanzare nella parte settentrionale della pianura di Seres verso Bakarkli e Djoumaya e nei dintorni, ma furono respinti dal nostro fuoco di artiglieria. In alcuni punti del fronte, rado tiro di artiglieria reciproco ed in alcuni luoghi colpi isolati del nemico.

Fronte romeno. — Un monitore bombardò dal braccio di Kilia la città di Tulcea.

Pietrogrado, 10. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Nessun cambiamento.

Basilea, 10. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 9 corrente dice:

Fronte persiano. — I difensori di Devietabad, in conformità all'ordine ricevuto giorni sono, avevano lasciato quella località che venne occupata dai russi.

Con attacco che effettuammo contro il nemico il 3 corr. nel dintorni di Devletabad scacciammo l'avversario dalla città.

Fronte del Caucaso. — All'ala sinistra effettuammo una riuscita azione di sorpresa contro i russi.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Londra, 10. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

A nord-est di Kut, nella curva della riva destra del Tigri, una divisione indiana avanzando con grande slancio ha attaccato e ha conquistato il 9 corr. le trincee nemiche su un fronte di 1000 yards facendo 162 prigionieri di cui 7 ufficiali.

Lo stesso giorno a Sannaiyat abbiamo bombardato le trincee nemiche e su tre punti abbiamo fatto felici colpi di mano.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 31 dicembre 1916

Presidenza del socio senatore prof. LORENZO CAMERANO presidente dell'Accademia

Sono presenti i soci: D'Ovidio, direttore della Classe, Naccari, Peano, Jadanza, Foà, Guareschi, Guidi, Parona, Mattirolo, Grassi, Fusari, Balbiano, Panetti e Segre, segretario.

Si legge e si approva il verbale della precedente adunanza.

Il presidente comunica due Note ministeriali del 16 corrente, secondo cui con decreti Luogotenenziali del 7 corrente sono state approvate la rielezione del socio Einaudi a tesoriere dell'Accademia per il triennio dal 1° luglio 1916 al 30 giugno 1919, e l'elezione del socio Parona a segretario di questa Classe per il triennio dal 16 novembre 1916 al 15 novembre 1919.

Il socio Guareschi presenta per la stampa negli *Atti* una sua comunicazione: Sull'origine e sull'uso della parola « Solfo ».

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la Duchessa d'Aosta è giunta, ieri, a Roma.

Per la morte di un valoroso. — Al generale on. Marazzi, per la morte del valoroso suo figlio caduto sul fronte di guerra contro gli austriaci, sono pervenuti numerosi telegrammi di condoglianza.

Sua Maestà il Re telegrafò:

Ho appreso col più vivo rammarico la notizia della grave perdita del suo valoroso figlio, e mi affretto ad esprimere a lei ed ai suoi le mie cordiali condoglianze.

VITTORIO EMANUELE.

Anche S. A. R. il Duca d'Aosta ha telegrafato:

Col cuore profondamente addolorato ma con l'anima fiera bacio la fronte del suo prode figlio, che col sacrifizio di sè ha reso più caro alla Patria il nome già caro.

EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA.

Hanno pure telegrafato S. E. il presidente del Consiglio dei ministri Boselli, S. E. il presidente della Camera, Marcora, le LL. EE. i ministri Orlando, Sacchi, Meda, S. E. Salandra, il generale Ciancio, il colonnello Antezza, comandante il reggimento a cui apparteneva il prode caduto.

Onoranze funebri. — Alla famiglia del senatore generale Baldissera, a Firenze, continuarono ieri a pervenire fasci di telegrammi di condoglianza.

Sua Maestà il Re ha fatto così telegrafare:

Generale Briccola — Firenze.

S. M. il Re ha appreso con grande rammarico annunzio morte generale Baldissera e prega Vostra Eccellenza rendersi interprete sue sentite condoglianze presso famiglia.

Telegrafarono pure S. A. R. il conte di Torino, il capo di stato maggiore generale Cadorna, il ministro della guerra generale Morrone, il prefetto senatore Vittorelli, il sindaco prof. Bacci e moltissimi altri.

S. E. il ministro delle colonie Colosimo, diresse alla vedova del generale il seguente telegramma:

« Come ministro delle colonie ed in mio nome personale mi permetto rivolgerle espressioni di profondo rispetto e dolore.

Il nome di Antonio Baldissera è legato indissolubilmente al ricordo delle ansie e delle speranze di cui furono piene le anime italiane nei tempi della occupazione dell'Eritrea, è legato alla storia della nostra vita coloniale e rimarrà inobliabile. In questi momenti di glorioso cimento per le armi italiane, le bandiere s'inchinano alla salma del condottiero come omaggio della patria.

« *Colosimo* ».

Nel pomeriggio ebbe luogo il trasporto della salma.

Intervennero S. E. il generale Morrone ministro della guerra, il prefetto, anche in rappresentanza delle LL. EE. Orlando e Colosimo, il sindaco, parecchi senatori e deputati, le autorità militari, giuridiche, varie Associazioni e gran folla.

Il feretro fu portato fino al carro funebre dai generali Angeli, Agliardi, Di Giorgio e Medici e dai colonnelli Frulli e Pecori.

Ai lati del carro si posero il ministro generale Morrone, il prefetto, l'on. Rosadi, il generale Zuccari, il sindaco, il generale Aliprandi.

Seguivano i congiunti dell'estinto e i fratelli della Misericordia.

Varie erano le corone tra cui quelle dei congiunti, di S. A. R. il Conte di Torino, del ministro Colosimo, del Governo dell'Eritrea.

Seguivano le Associazioni patriottiche.

Il corteo era aperto da una compagnia di pompieri in alta uniforme.

Il corteo percorse le vie principali della città, lungo le quali rendevano gli onori le truppe del presidio, e si fermò alla cappella della Misericordia, ove ebbe luogo l'assoluzione della salma.

Sulla gradinata della cappella, in piazza del Duomo, S. E. Morrone diede l'addio all'estinto in nome del Governo e dell'esercito italiano e ne evocò la vita esaltandone le virtù civili e militari.

Il generale senatore Lamberti ringraziò a nome della famiglia.

Anche il sindaco parlò ringraziando a nome della famiglia.

Il corteo quindi si sciolse.

Consiglio provinciale. — Sotto la presidenza del commendator Ludovisi si è riunito nel pomeriggio di ieri, in seduta ordinaria, il Consiglio provinciale di Roma.

Data comunicazione della risposta di S. M. la Regina Elena al telegramma augurale inviatole pel genetliaco, si procedette a numerose nomine di rappresentati in Commissioni, Istituti, Consorzi, Patronati, ecc., ecc.

Su proposta del consigliere Zegrotti si rinviarono ad altra seduta le nomine rimaste. Si discusse, invece, la proposta di modifica del regolamento sulla caccia. Dopo breve discussione, venne approvata la soppressione del divieto di caccia al daino e al cervo in conformità della proposta della Deputazione.

Alle ore 18,30 la seduta fu tolta.

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale di Roma è convocato, in seduta pubblica e segreta, per domani 12, alle ore 17. Parecchie sono le proposte all'ordine del giorno.

Si riprenderà, iniziando la seduta, la discussione della proposta di riforma degli insegnamenti facoltativi nelle scuole elementari del Comune.

Per i contribuenti. — In esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, il ruolo dell'imposta sui profitti dipendenti dalla guerra si trova depositato nell'Ufficio comunale della tesoreria, posto in via del Campidoglio, n. 7, piano terreno, e vi rimarrà per otto giorni consecutivi.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante il suddetto periodo, esaminarlo dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato fino alle ore 12.

*** Anche il ruolo principale nonchè il ruolo suppletivo 1ª serie, dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1917, si trovano depositati nell'Ufficio comunale delle tasse posto in via del Campidoglio, n. 10, piano ultimo, e vi rimarranno per 8 giorni consecutivi.

*** I ruoli principale e suppletivi 1ª serie, dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile e quello dell'imposta sui terreni, sono pure visibili con le stesse modalità.

La Mostra della guerra. — Quest'anno l'Associazione artistica internazionale, di Roma, con felice pensiero ha indetto una Mostra d'opere d'arte relative alla nostra guerra nazionale, a beneficio di quella provvida istituzione che è il Comitato romano d'organizzazione civile.

Alla Mostra di guerra, che sarà soprattutto nobilissima esaltazione della grande impresa nazionale, hanno aderito moltissimi artisti, fra i quali sono i più fulgidi nomi dell'arte italiana; e durante il periodo dell'Esposizione saranno tenute conferenze da oratori celebrati; e verran dati concerti a cui è assicurato il generoso concorso di cantanti di fama mondiale.

Con il solo biglietto d'ingresso si avrà diritto a concorrere alla lotteria, costituita da un gruppo di notevolissime opere d'arte, che l'Associazione artistica internazionale è stata lieta ed altera di offrire al maggior successo della Mostra di guerra e a tutto beneficio del Comitato romano di organizzazione civile.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 6.9
Temperatura massima, » » . . 11.5

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ATENE, 9. — L'*Agenzia di Atene* dice: Il Consiglio della Corona è rimasto riunito per quattro ore ed è terminato in completo accordo circa le decisioni che comporta l'*ultimatum* dell'Intesa. Queste saranno formulate nella risposta che il Governo invierà domani ai ministri dell'Intesa. Tutti gli indizi permettono di affermare che prevalgono tendenze conciliant, favorevoli all'accettazione, dato specialmente il fatto che l'*ultimatum* dell'Intesa garantisce contro qualsiasi estensione del movimento sedizioso venizelista e garantisce pure definitivamente la neutralità della Grecia.

ATENE, 9. — Oltre ad intimare l'accettazione nelle 48 ore delle condizioni contenute nella loro nota precedente, le potenze dell'Intesa, nel loro recente *ultimatum* alla Grecia, forniscono assicurazioni che l'attività dei venizelisti sarà limitata alle località attualmente occupate dagli alleati.

Il Consiglio della Corona è stato convocato mentre anche il Gabinetto si riuniva.

Si dichiara che le tendenze concilianti prevalgono e che la risposta agli alleati sarà data nel tempo voluto.

LONDRA, 10. — L'*ultimatum* inviato dall'Intesa alla Grecia scade stasera.

PARIGI, 10. — Il presidente del Consiglio, Briand, ha ricevuto oggi, alle 14,30, Sharp, ambasciatore degli Stati Uniti, e gli ha consegnato, a nome di tutti i Governi alleati, la risposta che questi rivolgono alla comunicazione fatta il 19 dicembre dal presidente Wilson agli Stati belligeranti.

Briand ha rimesso contemporaneamente a Sharp una nota con la quale il Governo belga, affermando la sua intera adesione alla risposta comune degli alleati, desidera di attestare i suoi sentimenti di gratitudine al Governo degli Stati Uniti pei servizi generosi resi da questo alla sventurata popolazione del Belgio invaso e per la simpatia così viva accordata in ogni occasione dalla nazione americana al Belgio a causa della situazione particolare di questo paese costretto alla guerra dalla violazione della sua neutralità.

Il barone Beyens, ministro degli esteri del Belgio, assisteva personalmente a fianco di Briand alla consegna della Nota.

La risposta dei Governi alleati sarà pubblicata quando essi avranno la certezza che il presidente Wilson abbia potuto prenderne cognizione.

ZURIGO, 10. — Si ha da Vienna:

I colleghi dei deputati czechi Kramarz e Rasin sono stati dichiarati vacanti in seguito alla condanna dei deputati stessi.

ZURIGO, 10. — Si ha da Costantinopoli:

Il Sultano ha emanato un proclama ai suoi soldati nel quale dice: « Respinta l'offerta di pace si deve continuare la guerra per la difesa dei diritti e per l'esistenza certi, che si raccoglieranno frutti magnifici e che si otterrà la vittoria decisiva raddoppiando di zelo ».

AMSTERDAM, 10. — Il giornale *Tyd* ha da Berlino che si attendono importanti dichiarazioni del cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg verso la metà del corrente mese. Appena sarà nota la risposta dell'Intesa al presidente Wilson, il cancelliere definirà al Reichstag la posizione della Germania e quella degli alleati. La Germania invierà simultaneamente un memorandum a tutti i neutri che hanno appoggiato la nota di Wilson.

PIETROGRADO, 10. — Il presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle comunicazioni, Trepoff, ed il ministro dell'istruzione pubblica, conte Ignatieff, sono collocati a riposo.

Il principe Golitzine, senatore e membro del Consiglio dell'Impero, è nominato presidente del Consiglio dei ministri. Il senatore Koultchitsky è nominato gerente del Ministero dell'istruzione pubblica.

Neratoff, aggiunto del ministro degli affari esteri, è nominato membro del Consiglio dell'Impero.

LONDRA, 10. — La *Morning Post* scrive: L'importanza della Conferenza di Roma risiede nel fatto che più la guerra dura e più il nemico fa sforzi per seminare la discordia tra gli alleati e più gli alleati sono uniti.

È particolarmente felice il fatto che Roma sia stata scelta come luogo di riunione della Conferenza.

Gli alleati non dovranno mai dimenticare che l'Italia è entrata nell'alleanza in un momento in cui le sorti della guerra ci erano contrarie e che, da allora, nonostante straordinarie difficoltà, l'Italia ha sempre combattuto con ammirevole risolutezza e con indomabile coraggio.

PIETROGRADO, 10. — Il nuovo presidente del Consiglio principe Galitzine, è noto come un funzionario energico ed esperimentatissimo in questioni amministrative, comunali e rurali. Ha 66 anni.

Egli rappresenta una delle più antiche famiglie principesche della Russia.

Il principe Galitzine, intervistato, ha dichiarato che la sua parola d'ordine sarà « tutto per la vittoria ».

NOTIZIE VARIE

La raccolta delle patate e del fieno in Danimarca. — L'estensione di terreni investiti a patate è andata sempre crescendo.

La raccolta del 1916, da quanto si può finora prevedere, sarebbe inferiore alla media degli ultimi anni, calcolandosi fra 65 a 70 tonder per tonder di terreno, ciò che corrisponde ad una produzione totale da 7.58 a 8.17 milioni di tonder.

Della produzione totale di patate circa tre milioni di tonder si consumano nel paese come alimenti, calcolandosi un consumo annuo di 85 chili per testa.

Circa 1.250.000 tonder sono impiegati nelle semine e 200.000 per scopi tecnici, ciò che fa un totale di 4.450.000 tonder.

Si calcola inoltre che il 4 0|0 della raccolta annua, ossia 300.000 tonder, vada perduto ed il rimanente resta disponibile per alimentare il bestiame.

Per l'anno in corso quindi sarà disponibile per quest'ultimo scopo una quantità che andrà dai 2.83 a 3.42 milioni di tonder, ciò che sarà sufficiente pei bisogni del paese, ma non permetterà esportazione.

Secondo le previsioni fatte la raccolta di fieno per il 1916 sarà molto superiore alla media, ma, siccome l'importazione di pani di olio di cotone per sostituire il foraggio è arrestata, tutto il fieno sarà impiegato per alimentare il bestiame nel paese e potrà difficilmente esportarsi.

Il raccolto d'olio di oliva in Spagna. — Il raccolto dell'olio d'oliva si presenta quest'anno in Andalusia in condizioni assai svantaggiose in confronto degli anni precedenti, sia per la quantità che per la qualità.

Si può affermare che la nuova produzione equivalga ad una terza parte di quella dello scorso anno. In diverse zone il frutto, a causa del tempo cattivo, fu attaccato dal verme: è da ritenere pertanto che gli olii fini saranno prodotti quest'anno in quantità assai limitata.

Fenomeno curioso e degno di nota è che, malgrado le pochissime richieste pervenute dall'estero, i prezzi si mantengono sempre alti e tendono anzi all'aumento.

Commercio del diamante negli Stati Uniti. — Le importazioni di diamante si sono elevate, durante le tre settimane comprese tra il 2 e il 23 ottobre, a 713.129 dollari di diamante grezzo e 1.110.135 dollari di brillante, un totale quindi di 1.823.264 dollari.

L'elevatezza di queste cifre dimostra che il mercato dei diamanti è sempre attivo malgrado il periodo di inazione dovuto all'elezione presidenziale.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.